

sicchè il susseguente giorno, che avrebbe dovuto essere il 5 del mese, fu numerato invece siccome il 15. La repubblica, prima di acconsentire a questa novità, volle intendere il parere de' suoi astronomi dell'università di Padova, e resane persuasa vi si adattò.

Argomento di curiosità per Venezia fu la venuta, nel giugno del 1585, di quattro ambasciatori giapponesi, reduci dall' avere ricevuto in Roma il battesimo. Siccome il loro viaggio era tutto religioso; così il breve loro soggiorno in Venezia fu festeggiato da solenni pompe ecclesiastiche, tra cui è memorabile, per la sua singolarità, una ricca e magnifica processione storiata; rappresentante, cioè, con attori parlanti e con vesti analoghe, le vite e i martirii dei santi ed i principali articoli della nostra fede.

Morì il doge da Ponte, a' 29 luglio dell' anno 1585. Ebbe i funerali solenni, secondo il solito, in san Giovanni e Paolo: la sepoltura nella chiesa della Carità. Egli fu encomiato particolarmente per la sua maravigliosa eloquenza, per cui « avea fatto » piangere di commozione e di turbamento papa Gregorio XIII, » descrivendo le cause per le quali il senato era venuto a pace col » turco, dopo la guerra di Cipro (1). »

Fu sostituito al da Ponte, il dì 18 agosto Pasquale Cicogna, procuratore di san Marco, uomo di somma prudenza e di esimia pietà, e che aveva dato larghe prove di valore militare nell'ultima guerra coi turchi, mentr' era governatore della Canea. Notano i due francesi storiografi Laugier e Darù, essere stato scelto questo doge *tra i nobili nuovi*: ma si potrà dire *nuova* una nobiltà di oltre a due secoli?

Dopo la quale osservazione, una delle sue solite favole ci racconta il Darù a proposito della elezione di questo doge. « Dopo » la morte di Nicolò da Ponte, dic' egli, le passioni si destarono: » opposte fazioni proponevano ciascuna il suo candidato; le chiu- » sure del conclave stavano per essere violate, si presero le armi,

(1) Nelle illustrazioni de' ritratti dei dogi incisi da Antonio Nani, tom. II.